

A15

Ferdinando Sudati

La Penitenza nelle encicliche

Declino della Confessione tridentina





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1215-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2018

Indice

7 *Abbreviazioni e avvertenze*

11 *Introduzione*

15 Capitolo I
 Le encicliche papali

1.1. Il magistero del papa e i suoi documenti, 15 – 1.2. La ricezione del magistero, 18 – 1.3. Il genere letterario dell'enciclica, 21 – 1.4. L'enciclica in epoca moderna, 23 – 1.5. Struttura dell'enciclica, 24 – 1.5. Struttura dell'enciclica, 24 – 1.6. Valore dottrinale dell'enciclica, 26 – 1.7. Il sacramento della penitenza nelle encicliche, 29 – 1.8. Bibliografia delle encicliche, 30.

33 Capitolo II
 La penitenza nelle encicliche e in alcuni altri documenti affini. Con note di commento teologico-pastorale

2.1. Benedetto XIV, Prospero Lambertini (1740–1758), 33 – 2.2. Clemente XIII, Carlo Rezzonico (1758–1769), 81 – 2.3. Clemente XIV, Giovanni Vincenzo Ganganelli (1769–1774), 82 – 2.4. Pio VI, Giannangelo Braschi (1775–1799), 82 – 2.5. Gregorio XVI, Bartolomeo Alberto Cappellari (1831–1846), 102 – 2.6. Pio IX, Giovanni Mastai Ferretti (1846–1878), 107 – 2.7. Leone XIII, Gioacchino Vincenzo Pecci (1878–1903), 113 – 2.8. Pio X, Giuseppe Melchiorre Sarto (1903–1914), 115 – 2.9. Pio XI, Ambrogio Damiano Achille Ratti (1922–1939), 133 – 2.10. Pio XII, Eugenio Maria Giuseppe Giovanni Pacel-

li (1939–1958), 159 – 2.11. Giovanni XXIII, Angelo Giuseppe Roncalli (1958–1963), 174 – 2.12. Paolo VI, Giovanni Battista Montini (1963–1978), 177 – 2.13. Giovanni Paolo II, Karol Josef Wojtyła (1978–2005), 195 – 2.14. Benedetto XVI, Joseph Ratzinger (2005–2013), 333 – 2.15. Francesco, Mario Jorge Bergoglio (2013), 351.

371 Capitolo III

La Bibbia nelle encicliche sulla penitenza

3.1. Le citazioni bibliche ricorrenti, 375 – 3.2. Rimettere e ritenere, un unico fine, 378 – 3.3. Il potere delle chiavi sullo sfondo di *yom kippur*, 383.

387 Capitolo IV

I concili di Trento e Vaticano II nelle encicliche sulla penitenza

4.1. Il concilio di Trento nelle encicliche sulla penitenza, 388 – 4.2. Il concilio Vaticano II nelle encicliche sulla penitenza, 443 – 4.3. Il periodo postconciliare, 447 – 4.4. La *Reconciliatio et paenitentia*, 453.

463 Conclusione

475 *Postscriptum. Una riforma che può attendere*

491 Bibliografia

503 *Indice dei documenti del magistero*

507 *Indice dei documenti secondo l'incipit*

511 *Indice degli Excursus*

Abbreviazioni e avvertenze

Abbreviazioni

Documenti ufficiali ed ecclesiastici in genere

AAS	<i>Acta Apostolicae Sedis</i> , Città del Vaticano, 1909ss.
CCC	<i>Catechismo della Chiesa Cattolica</i> (1992)
CCEO	<i>Corpus Canonum Ecclesiarum Orientalium</i> (1990)
CCL	<i>Corpus Christianorum Latinorum</i> (Turnhout, 1954ss.)
CD	<i>Christus Dominus</i> (1966) decreto sull'ufficio pastorale dei vescovi, del concilio Vaticano II
CIC	<i>Codex Iuris Canonici</i> (1983)
COD	<i>Conciliorum Oecumenicorum Decreta</i> , a cura di Giuseppe Alberigo e dell'Istituto per le Scienze Religiose, EDB, Bologna (1973) 2006 ⁴ (ed. bilingue)
Conc. Trid.	Concilio Tridentino
Conc. Vat.	Concilio Vaticano
CTI	Commissione Teologica Internazionale
Denz.	H. Denzinger, <i>Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum</i> , a cura di P. Hünermann, EDB, Bologna 2000 ³ (ed. bilingue)
EE	<i>Enchiridion delle encicliche</i> , EDB, Bologna 1994–2005, 8 voll. (ed. bilingue)
EV	<i>Enchiridion Vaticanum. Documenti Ufficiali della Santa Sede</i> , EDB, Bologna 1976–2016 (nuova edizione), 30 volumi, più 3 di supplementi
FC	<i>Familiaris Consortio</i> (1981) esortazione apostolica di Giovanni Paolo II
GS	<i>Gaudium et Spes</i> (1966) costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, del concilio Vaticano II
ID	<i>Indulgentiarum doctrina</i> (1967)

LG	<i>Lumen Gentium</i> (1965) costituzione dogmatica sulla Chiesa, del concilio Vaticano II
PG	<i>Patrologia Graeca</i> , ed. J.-P. Migne, 161 tomi, Paris 1857–1866
PO	<i>Presbyterorum Ordinis</i> (1966) decreto sul ministero e la vita dei presbiteri, del concilio Vaticano II
RP	<i>Reconciliatio et paenitentia</i> (1984) esortazione apostolica postsinodale di Giovanni Paolo II
SC	<i>Sacrosanctum Concilium</i> (1964) costituzione sulla Sacra Liturgia, del concilio Vaticano II
Vg	Vulgata

Bibbia

Col	Lettera ai Colossesi
1Cor	Prima lettera ai Corinti
2Cor	Seconda lettera ai Corinti
Eb	Lettera agli Ebrei
Gal	Lettera ai Galati
Gc	Lettera di Giacomo
Gv	Vangelo di Giovanni
1Gv	Prima lettera di Giovanni
Lc	Vangelo di Luca
Mc	Vangelo di Marco
Mt	Vangelo di Matteo
1Pt	Prima lettera di Pietro
2Pt	Seconda lettera di Pietro
Rm	Lettera ai Romani
Sal	Libro dei Salmi
2Ts	Seconda lettera ai Tessalonicesi

Avvertenze

(EE1/59/313) In questo primo esempio, il primo numero dopo la sigla EE, è quello del volume dell'*Enchiridion delle Encicliche*, il secondo è quello interno al documento del magistero, il terzo è quello a margine nell'*Enchiridion*.

(EE7/133) In questo secondo esempio, il primo numero dopo la sigla EE, è quello del volume dell'*Enchiridion* e il secondo è quello a margine nel medesimo.

(RP n. 28) In questo terzo esempio, la sigla è quella di un documento del magistero non contenuto nell'*Enchiridion*, il numero è quello interno al documento stesso.

Quando all'inizio di una nota a piè di pagina compare un numero tra parentesi quadre, si tratta del numero che la nota ha nel testo originale citato.

Introduzione

Ho intrapreso questa ricerca col desiderio di scoprire cosa dicono le encicliche dei papi a riguardo del sacramento della penitenza, prendendo quindi in considerazione l'arco di tempo va da Benedetto XIV a Francesco, duecento settant'anni abbondanti. A un professore della Facoltà teologica di Milano, le cui interessantissime lezioni sulla liturgia della penitenza lungo la storia avevo seguito per un semestre, ho chiesto a titolo di curiosità cosa ne pensasse di uno studio sulla penitenza nelle encicliche: mi rispose candidamente che era meglio dedicarsi ad altro perché in esse non si sarebbe trovato quasi niente. Ho voluto ugualmente addentrarmi nel terreno delle encicliche e, a cose fatte, devo dire che quel teologo aveva buona parte di ragione. Penso anche di averne capito il motivo: le encicliche che trattano della penitenza lo fanno quasi esclusivamente dal punto di vista delle norme canoniche che regolano le indulgenze accordate negli anni santi e nei giubilei. Il loro linguaggio è piuttosto arido e il sacramento vi compare solo in funzione dell'indulgenza plenaria, come requisito o disposizione necessaria per poterla lucrare.

Anche per le encicliche vale la legge dell'obsolescenza dei prodotti intellettuali, teologici in primo piano, molto simile a quella dei macchinari in nostro uso, sebbene questa sia già programmata dalla stessa tecnologia che li realizza. È impressionante constatare come i documen-

ti ecclesiastici divengano antiquati nel volgere di pochi decenni, e perfino un po' buffi.

Tuttavia, anche le encicliche — un prodotto con molta ganga —, riservavano qualche sorpresa e consentivano piccole scoperte, anche senza dover aspettare gli ultimi papi, che sicuramente hanno trattato del sacramento della penitenza con taglio più teologico e finalità pastorali ad ampio spettro, rispetto ai loro predecessori più o meno lontani. Ho capito però subito che era conveniente estendere la ricerca anche ad alcuni altri documenti il cui genere dottrinale era affine a quello dell'enciclica, in particolare le lettere apostoliche e, per l'epoca più recente, le esortazioni apostoliche postsinodali, che sarebbero tornati di grande utilità per l'esegesi e la comprensione delle encicliche stesse. In realtà, sono confluiti in questa ricerca anche due documenti della Congregazione per la dottrina della fede, strettamente legati al sacramento della penitenza, che hanno ricevuto particolare approvazione pontificia¹. A volte sono stati proprio i documenti collaterali alle encicliche ad assumere maggiore rilievo e a prendere più spazio, poiché in essi l'argomento era meglio esposto e con nuovi particolari. Il filo conduttore però è costituito dalle encicliche e ad esse è stato riservato l'interesse principale.

Per non allargare troppo e quasi snaturare la ricerca, non ho preso in considerazione, ad esempio, i discorsi dei papi alla Penitenzieria apostolica, in occasione del "Corso sul foro interno" o giornate di studio sul sacramento della Penitenza, che essa organizza da oltre un ventennio per penitenzieri e confessori. Lo stesso si dica per i discorsi del

1. Si tratta delle *Normae pastorales circa absolutionem sacramentalem generali modo impertiendam*, del 1972, e delle *Normae de delictis Congregationi pro Doctrina Fidei reservatis seu Normae de delictis contra fidem necnon de gravioribus delictis*, del 2010.

papa in occasione delle udienze o le omelie correnti che contengano accenni al sacramento.

Non posso negare di essermi trovato di fronte a un materiale alquanto arido, almeno per la parte che copre i primi due secoli dall'entrata in vigore della "moderna" enciclica. La tipologia di questa ricerca ha comportato un'opera di citazione e collazione di molti testi tratti dalle encicliche e da altri documenti pontifici. La loro quantità e lunghezza può dare l'impressione di trovarsi di fronte quasi solo a un lavoro di compilazione: indubbiamente è anche così, però vorrei che si potesse apprezzare il tentativo di mettere a disposizione di chi legge i testi ufficiali delle encicliche per quanto concerne la penitenza sacramento. Ho evitato d'indicarli solo in nota, perché difficilmente il comune lettore, che è però interessato a sapere cosa dicono i documenti, ha tempo e voglia di andare a rintracciarli.

Partito da una esposizione piuttosto asettica dei testi, ho cercato allora di stabilire collegamenti con le problematiche attuali e, pur cercando di dare ragione delle mie affermazioni, in dialogo con qualcuno dei maestri della teologia e della storia della Chiesa che hanno dato il loro contributo su questo argomento, ho ritenuto opportuno fare ciò che si potrebbe chiamare un "libero commento". È questa, infatti, la chiave di lettura della ricerca: un libero commento teologico-pastorale, che precede o segue la citazione dei passi delle encicliche e degli altri documenti relativi al sacramento della penitenza.

Parlando di "libero commento", s'intende anche "critico commento", concetto che, del resto, si sposa bene con quello di crisi della penitenza, che si sta sperimentando proprio nella Chiesa di oggi. Dalla "crisi" e dalla "critica" può scaturire qualche nuova opportunità per il sacramento. Essendo quello dell'osservazione critica l'aspetto più per-

sonale, diventa sicuramente la parte più discutibile della ricerca ma anche la più utile perché inserisce l'argomento nel mezzo delle problematiche attuali e porta l'attenzione su ciò che potrebbe essere cambiato o migliorato nella struttura (l'impianto teologico) e nella celebrazione (l'impianto liturgico) del sacramento. Proprio la storia dimostra che la scarsa sensibilità nei confronti del vissuto di una determinata epoca ha impedito di prendere atto che qualcosa non funzionava più e andava modificata o cambiata. E se l'inerzia o un esagerato attaccamento alla tradizione ha impedito a coloro che ne avevano compito e autorità di procedere al cambiamento, non per questo il cambiamento non è avvenuto: con tempi diversi e modalità forse insoddisfacenti, la base della Chiesa lo ha operato.

Così è stato per il grande passaggio dalla penitenza canonica, unica, a quella tariffata, reiterabile; dalla soddisfazione laboriosa che precedeva l'assoluzione a quella più mite che la seguiva (dal mille in poi). Una transizione, per quanto informale e non condivisa dall'autorità, è già sotto i nostri occhi: i cattolici si confessano sempre di meno e, in particolare, non confessano più i peccati relativi al sesto comandamento². Piaccia o no, è già in atto un mutamento epocale in materia.

2. Cfr. «Conclusioni». 4. Riforme dalla base: la lezione della storia, e «Postscriptum».